

Mentre si cantano le Antifone e il Responsorio, il sacerdote, a capo scoperto, impone le ceneri ai presenti, genuflessi, dicendo:

Gen. 3, 19 - Meménto, homo, quia pulvis es, et in púlverem revertéris. *Genesi. 3, 19 - Ricordati, o uomo, che sei polvere, e in polvere ritornerai.*

Dopo l'imposizione delle Ceneri, il sacerdote dice:

S. - Dóminus vobíscum.
M. - **Et cum spírítu tuo.**

S. - Il Signore sia con voi.
M. - **E con il tuo spirito.**

Orémus.
Concéde nobis, Dómine, praesídía militíae christiánae sanctis inchoáre ieiúniis: ut contra spirítales nequítias pugnatúri, continéntiae muniámur auxiliis. Per Christum Dóminum nostrum.

M. - **Amen.**

Preghiamo.
Concédici, o Signore, di iniziare con santi digiuni i mezzi di difesa della milizia cristiana, affinché, dovendo lottare contro gli spiriti maligni, ci troviamo muniti dell'ausilio dell'astinenza.

M. - **Amen.**

Dopo, il sacerdote celebra la S. Messa

Se le Ceneri sono benedette il mattino ed è d'uso celebrare una S. Messa vespertina con grande partecipazione di fedeli, col permesso dell'Ordinario, è possibile ripetere la benedizione.

Inter Multiplices Una Vox

Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, 10141 Torino

tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

Mercoledì delle Ceneri

AD BENEDICTIONE ET IMPOSITIONE CINERUM

AD BENEDICTIONE CINERUM

Prima della S. Messa si benedicono le Ceneri, fatte con rami di ulivo o di altri alberi benedetti l'anno precedente. Il sacerdote, vestito di piviale violaceo e senza pianeta, accompagnato dai suoi ministri, sale all'altare. Il coro comincia il canto.

Antiphona:

Ps. 68, 17 - Exáudi nos, Dómine, quóniam benígna est misericórdia tua: secúndum multitudínem miseratiónum tuárum respice nos, Dómine.

Ps. 68, 2 - Salvum me fac, Deus: quóniam intravérunt aquae usque ad ánimam meam.

V/. Glória Patri...

Ps. 68, 17 - Exáudi nos, Dómine...

Antifona:

Sal. 68, 17 - Esaudiscici, O Signore, per la tua benigna misericordia: nella tua infinita clemenza, volgiti a noi, o Signore.

Sal. 68, 2 - Sálvami, o Dio: poiché le onde arrivano fino all'ànima mia.

Glória al Padre...

Sal. 68, 17 - Esaudiscici, O Signore...

Il sacerdote, dalla parte dell'Epistola, rivolto all'altare, a mani giunte, dice:
(fa lo stesso per ogni benedizione)

S. - Dóminus vobíscum.
M. - **Et cum spírítu tuo.**

S. - Il Signore sia con voi.
M. - **E con il tuo spirito**

Orémus.

Omnípotens sempitérne Deus, parce paeniténtibus, propitiáre supplicántibus: et mittere dignéris sanctum Angelum tuum de coelis, qui beneñdícat, et sanctífícat hos cíneres, ut sint remédium salúbre ómnibus nomen sanctum tuum humíliter implorántibus, ac semetípsos pro consciéntia delictórum suórum accusántibus, ante

Preghiamo.

Omnipotente sempiterno Iddio, perdona ai penitenti, sii propizio ai supplicanti: e dégnati di mandare dal cielo il tuo santo Angelo, che beneñdica, e santiñfichi queste ceneri, onde siano rimedio salutare a quanti Ti invocano umilmente, si confessano rei dei loro peccati, li deplorano innanzi alla tua divina clemenza e con

conspéctum divínae cleméntiae tuae facínora sua deplorántibus, vel sereníssimam pietátem tuam suppliciter obnixéque flagitántibus: et praesta per invocatióem sanctíssimi nóminis tui ; ut, quicúmque per eos aspérsi fúerint, pro redemptióne peccatórum suórum, córporis sanitátem, et ánimae tutelam percípiant. Per Christum Dóminum nostrum.

M. - Amen.

Orémus.

Deus, qui non mortem, sed paeniténtiam desíderas peccatórum: fragilitátem conditiónis humánae benigníssime réspice; et hos cínere, quos causa proferéndaie humilitátis, atque promeréndaie véniae, capítibus nostris impóni decérnimus, beneñdícere pro tua pietáte dignáre: ut, qui nos cínere esse, et ob pravitátis nostrae deméritum in púlverem reversúros cognóscimus; peccatórum ómnium véniam, et praémia paeniténtibus repromíssa, misericórditer cónsequi mereámur. Per Christum Dóminum nostrum.

M. - Amen.

Orémus.

Deus, qui humiliatióne flécteris, et satisfactióne placáris: aurem tuae pietátis inclína précibus nostris ; et capítibus servórum tuórum, horum cínere aspersióne contáctis, effúnde propítius grátiam tuae benedictiúnis: ut eos et spírítu compunctiúnis répleas, et quae juste postuláverint, efficáciter tríbuas ; et concéssa perpétuo stabilíta, et intácta manére decérnas. Per Christum Dóminum nostrum.

M. - Amen.

Orémus.

Omnípotens sempitérne Deus, qui Ninivítis in cínere et cilício paeniténtibus, indulgéntiae tuae remédia praestitísti:

vero dolore e làcrime implorano la tua serenissima pietà: e per l'invocazione del Tuo Santissimo Nome: fa che tutti quelli che saranno cosparsi di queste ceneri in remissione dei loro peccati, ricevano la sanità del corpo e la protezione dell'ánima. Per Cristo, nostro Signore.

M. - Amen.

Preghiamo.

O Dio, che non desideri la morte dei peccatori, ma il loro pentimento: guarda benignamente alla fragilità della natura umana; e queste ceneri, che intendiamo imporre sul nostro capo per umiliarci e meritarcì il perdono, Tu dégnati, nella tua pietà, di beneñdirle, affinché noi, riconoscendo di essere cenere e di dover ritornare polvere per colpa della nostra malvagità, meritiamo di ottenere misericordiosamente il perdono di tutti i peccati e il premio promesso ai penitenti. Per Cristo nostro Signore.

M. - Amen.

Preghiamo.

O Dio, che Ti lasci piegare dall'umiltà e placare dalla penitenza, porgi pietoso orecchio alle nostre preghiere, e sui tuoi servi, cosparsi di queste ceneri, effondi propizio la grazia della tua benedizione; riempili dello spirito di compunzione, esaudisci efficacemente le giuste domande, e le grazie loro concesse réndile in perpetuo confermate e stabili. Per Cristo nostro Signore.

M. - Amen.

Preghiamo.

Onnipotente sempiterno Iddio, che ai Niniviti attestasti il loro pentimento con la cenere e col cilicio, e accordasti il

concéde propítius; ut sic eos imitémur hábitu, quátenus véniae prosequámur obténtu. Per Christum Dóminum nostrum.

M. - Amen.

AD IMPOSITIONE CÍNERUM

Il sacerdote, posto l'incenso nel turibolo, asperge tre volte le ceneri con l'acqua benedetta dicendo l'antifona (senza canto e senza Salmo): *Aspérges me, Dómine, hyssópo, et mundábor: lavábis me, et super nivem dealbábor*; e le incensa tre volte. Il sacerdote più degno, avvicinandosi all'altare, impone le ceneri al sacerdote celebrante che sta in piedi. Se il sacerdote è solo, rivolto all'altare, si impone le ceneri, senza recitare alcun formula.

Il coro canta

Antiphona

Joël. 2, 13 - Immutémur hábitu, in cínere et cilício: ieunémus, et plorémus ante Dóminum: quia multum miséricors est dimíttere peccáta nostra Deus noster.

Antiphona

Joël. 17 et Esther 13, 17 - Inter vestibulum et altáre plorábunt sacerdotés ministri Dómini, et dicent: Parce, Dómine, parce pópulo tuo: et ne claudas ora canéntium te, Dómine.

Responsorium

Esther 13; Joël 2 - Emendémus in mélius, quae ignoránter peccávimus: ne súbito praeoccupáti die mortis, quaerámus spátium paeniténtiae, et inveníre non possímus.

* Atténde, Dómine, et miserére: quia peccávimus tibi.

Ps. 78, 9 - Adiuva nos, Deus salutáris noster: et propter honórem nóminis tui, Dómine, líbera nos. Atténde, Dómine, et miserére: quia peccávimus tibi.

Glória Patri...

* Atténde, Dómine, et miserére: quia peccávimus tibi.

rimedio del tuo perdono, concédici propizio di imitarne gli atti, così da meritare anche noi gli effetti del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

M. - Amen.

Antifona

Gioele 2, 13 - Mutiamo d'abito col cilicio e con la cenere: digiuniamo e piangiamo dinanzi al Signore: poiché il nostro Dio è molto misericordioso nel rimettere i nostri peccati.

Antifona

Gioele 17 e Esther 13, 17 - Tra il vestibolo e l'altare, piangenti, i sacerdoti ministri del Signore dicano: Perdona, o Signore, perdona il tuo popolo: e non chiudere la bocca a quelli che Ti benedicono, o Signore.

Responsorio

Esther 13; Gioele 2 - Emendiamoci dai nostri peccati commessi per ignoranza: affinché, sorpresi improvvisamente dalla morte, non abbiamo a cercare tempo per fare penitenza senza trovarlo.

* Ascóltaci, o Signore, e abbi pietà: perché abbiamo peccato contro di Te.

Sal. 78, 9 - Aiutaci, o Dio, nostra salvezza: e a gloria del Tuo Nome, liberaci, o Signore. Ascóltaci, o Signore, e abbi pietà: perché abbiamo peccato contro di Te.

Glória al Padre...

* Ascóltaci, o Signore, e abbi pietà: perché abbiamo peccato contro di Te.